

~~DELIBERA N. 17 DEL 15.10.1996~~

~~RETTORAZIONE Co. Re. Co~~

~~PROT. N. 861 SERV. DEL 33-12-1996~~

Comune di Castrolibero

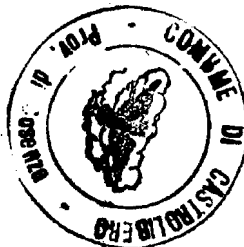
(Prov. di Cosenza)

- ORIGINALE -

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

.....

IL SINDACO
Vincenzino Aiello



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Carmine Lucchetta)

TITOLO I

INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO

Articolo 1 Prima seduta

1. Il Sindaco convoca il Consiglio Comunale entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, che deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione e, in tale adunanza, si procede alla loro convalida ed eventuali surroghe, alla comunicazione del Sindaco relativa alla nomina del Vice Sindaco e degli Assessori ed alla discussione ed approvazione degli indirizzi generali di governo.

2. La seduta nella quale si procede alla convalida degli eletti è presieduta dal consigliere anziano, assistito dai due consiglieri più giovani, che svolgono funzioni di scrutatori.

3. E' consigliere anziano colui che, nelle ultime elezioni comunali, ha registrato la maggior cifra individuale, che si ottiene sommando i voti della lista a quelli di preferenze. In caso di parità prevale il più anziano d'età.

4. La seduta è pubblica e la votazione è palese.

5. L'avviso di convocazione è notificato agli eletti, almeno cinque giorni prima. La notifica avverrà a mezzo di messo comunale presso il domicilio di ciascuno degli eletti in mani proprie o, in caso di assenza, a persona di famiglia, convivente o a persona addetta alla casa ove non sia possibile eseguire la consegna dell'avviso di convocazione per irreperibilità del consigliere o per incapacità o rifiuto delle persone indicate nell'art. 139 codice di Procedura Civile copia del medesimo sarà depositata nella Casa Comunale a cura del messo notificatore che affiggerà avviso dell'avvenuto deposito alla porta dell'abitazione o del domicilio del consigliere cui sarà data notizia a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

6. Il Segretario Generale, entro tre giorni dalla proclamazione degli eletti, comunica all'interessato la qualifica di consigliere anziano ai sensi dell'art.17 comma 3 dello Statuto e nelle forme di cui al comma precedente.

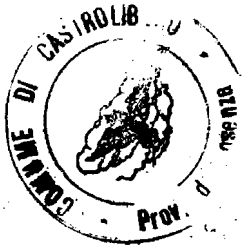
Articolo 2 Convalida degli Eletti

1. Nella prima seduta il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, procede alla convalida degli eletti dichiarando, ove ne sussistano le condizioni, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

2. Il Consiglio Comunale provvede alla sostituzione dei consiglieri dichiarati ineleggibili e/o incompatibili ai sensi delle leggi 154/81 e 16/1992.

3. Ove nella prima riunione non si esaurisca l'esame della condizione degli eletti o il Consiglio ritenga necessario acquisire ulteriori elementi di giudizio, l'esame è rinviato ad una successiva seduta che si considera come aggiornamento della prima.

* FIMO A QUANDO NON SARANNO ELETTI IL PRESIDENTE ED IL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E' ESERCITATA DAL SINDACO ED IN CASO DI SUA ASSENZA OD IMPEDIMENTO DALL'ASSESSORE DELEGATO.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Garrino Lucchetta)

A large, stylized handwritten signature in black ink, which appears to be "G. Lucchetta".



4. Alla prima seduta i consiglieri proclamati intervengono nella discussione ove sia eccepita la loro ineleggibilità o incompatibilità ma non partecipano alla relativa deliberazione.

Articolo 3 Presidenza del Consiglio

1. Il Consiglio è presieduto da un presidente, eletto a scrutinio segreto tra i consiglieri in carica. In caso di sua assenza o di impedimento lo sostituisce il Vice-presidente, eletto anch'esso, insieme a due Questori, tra i consiglieri in carica.

La elezione del Presidente avviene a scrutinio segreto, così anche la elezione del Vice-presidente e dei due Questori

Ciascun consigliere deve votare un solo nominativo per ogni elezione.

In caso di parità viene proclamato eletto il più anziano di età.

*l. bis **

2. Il Consiglio è convocato, dal presidente del Consiglio, secondo le procedure fissate nel punto 5 dell'art. 1, in sessione ordinaria nel periodo dal 1° gennaio al 15 luglio e dal 1° settembre al 31 dicembre di ciascun anno e in seduta straordinaria nell'intero arco dell'anno.

3. Il presidente del Consiglio è tenuto, inoltre, a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, quanto lo richiedano un quinto dei consiglieri, o il Sindaco, inserendo all'Ordine del Giorno le questioni richieste.

4. Il Presidente fissa giorno ed ora dell'adunanza, d'intesa con il Sindaco.

5. Il Consiglio è convocato con preavviso di almeno cinque giorni liberi per le sessioni ordinarie e di tre giorni per quelle straordinarie.

6. In caso di necessità, il Consiglio può essere convocato con preavviso di ventiquattro ore soltanto. In tal caso, la deliberazione è rinviata al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei consiglieri presenti.

7. Il Presidente del Consiglio è tenuto a sentire il Sindaco per la formulazione dell'Ordine del Giorno dei lavori. -

8. Al Presidente del Consiglio è assicurata una struttura adeguata all'espletamento delle sue funzioni.

Art. 4 Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche e normalmente si svolgono nella Sala delle Adunanze.

2. Per le eventuali richieste di sedute segrete si fa rinvio alla legge.

Art. 5
Situazione Patrimoniale dei Consiglieri

1. Gli atti relativi alla situazione patrimoniale, ai redditi, alle spese elettorali dei consiglieri comunali sono depositati presso l'ufficio di segreteria.



TITOLO II

I GRUPPI CONSILIARI

Art. 6 Composizione

1. Il Consiglio Comunale al proprio interno si articola in gruppi consiliari costituiti ai sensi dell'art. 33 dello Statuto.
2. I consiglieri che risultino unici rappresentanti eletti nell'ambito di una lista costituiscono gruppo autonomo.
3. Il gruppo misto è costituito dai consiglieri che dichiarino di non voler appartenere ad un gruppo già costituito, quale che sia il loro numero.
4. La dichiarazione di appartenenza ai gruppi avviene mediante comunicazione scritta al Segretario Generale, il quale ne informa il Sindaco ed il Presidente del Consiglio.
5. Le disposizioni dello Statuto e del presente articolo si applicano anche ai consiglieri che subentrano a quelli cessati dalla carica per qualsiasi motivo.

Art. 7 Costituzione

1. Entro 10 giorni dalla convalida degli eletti, i gruppi corrispondenti a liste elettorali si costituiscono, eleggendo il Presidente del gruppo dandone comunicazione scritta al Segretario Generale.
2. Qualora il Presidente del gruppo non venga eletto o non ne venga comunicata l'elezione, è Presidente il consigliere anziano del gruppo.
3. Ove si costituisca un gruppo misto, la funzione di presidente del gruppo è svolta dal consigliere anziano, salva diversa determinazione del gruppo medesimo.
4. Il Presidente del Consiglio comunale informa l'Assemblea dell'avvenuta costituzione dei gruppi consiliari e di ogni successiva, eventuale, variazione.
5. I gruppi designano i propri componenti nelle commissioni consiliari, sia in sede di prima costituzione che per ogni eventuale, successiva, variazione. In caso di mancata designazione, provvede comunque il presidente del gruppo. Il presidente del Consiglio ne prende atto, sottoponendolo all'Assemblea per l'elezione.

Art. 8
Strutture e personale

1. Il Sindaco, su richiesta dei presidenti dei gruppi, assegna ai gruppi, per l'espletamento delle relative funzioni, locali idonei, arredo, telefono e materiale d'uso.

Art. 9
Ufficio stampa e rapporti con l'esterno.

1. La presidenza istituisce un ufficio per i rapporti con l'esterno per la pubblicità dell'attività consiliare attraverso la stampa e le reti televisive e per diffondere tra i cittadini la conoscenza delle deliberazioni e dei dibattiti consiliari.

2. Tale ufficio ha altresì il compito di diffondere fra i cittadini la conoscenza dei lavori consiliari, mediante la raccolta dei dati e la loro pubblicazione per sintesi su un apposito "foglio" di informazione comunale, con cadenza mensile, da istituirsi entro e non oltre sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

3. L'ufficio ha sede nella casa comunale e sarà dotato di idonee strutture e mezzi per il suo funzionamento.

4. Nell'ambito generale delle rispettive competenze, esso è posto alle dirette dipendenze del Sindaco e del Segretario Generale.

5. Tale ufficio deve stabilire un rapporto costante di collaborazione con l'Ufficio con l'Ufficio del Difensore civico. Art.91 dello statuto.



TITOLO III

COMMISSIONI CONSILIARI

Art. 10

Istituzione delle Commissioni Consiliari Permanenti

1. Sono istituite ai sensi dell'art. 34 dello Statuto le commissioni consiliari permanenti articolate in aree funzionali di attività ed in numero corrispondente agli Assessorati. Sono costituite con il 60% dei componenti designati dai gruppi di maggioranza ed il 40% dai gruppi di minoranza.

Il numero dei componenti di ciascuna commissione è fissato in numero 5.

Art. 11

Costituzione

1. Il Consiglio Comunale, sulla base delle designazioni dei gruppi ai sensi dell'art. 7 - punto 5 - del presente regolamento, procede alla costituzione delle commissioni consiliari permanenti nella seduta immediatamente successiva alla convalida degli eletti con voto palese e con unica votazione, dopo aver provveduto alle altre incombenze di legge.

2. Le commissioni consiliari permanenti decadono col decadere del Consiglio Comunale.

3. Ciascuna commissione, entro 15 giorni dall'approvazione della delibera di costituzione, è riunita dal Sindaco ed elegge nel proprio seno un Presidente ed un Vice Presidente con voto segreto e con separata votazione. Dei relativi risultati è data comunicazione al Segretario Generale dal presidente neo-eletto.

4. Il Presidente del Consiglio, nella prima seduta utile, informa l'Assemblea dell'avvenuto insediamento delle commissioni consiliari e dell'elezione dei relativi Presidenti e Vice Presidenti.

Art. 12

Convocazione

1. Il Presidente o in sua assenza il vice Presidente convoca e presiede la commissione, formulando il relativo ordine del giorno e dandone tempestivo avviso al Sindaco agli Assessori competenti ed ai Presidenti dei gruppi.

2. Nel caso di prolungata inattività, un terzo dei componenti la commissione può chiederne per iscritto al presidente la convocazione, fissando, contestualmente, la data e l'ordine del giorno. Il Presidente ha obbligo di ottemperare.

3. Le commissioni si riuniscono, di norma secondo un calendario interno, concertato tra tutti i Presidenti delle commissioni, per evitare sovrapposizioni e per permettere la presenza dei Consiglieri alle riunioni. In caso di necessità ed urgenza, il Presidente può convocarle anche con preavviso di almeno 24 ore.

4. Le sedute sono valide con la presenza di almeno la metà dei Consiglieri assegnati.

5. Le sedute delle commissioni di norma sono pubbliche, salvo che il Presidente decida con adeguata motivazione che uno o più argomenti riservati vengano discussi a porte chiuse.

6. Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un dipendente, non inferiore al IV livello, assegnato dal Segretario Generale.

Art. 13 Funzioni e Compiti

1. Le commissioni provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del Consiglio, alle stesse rimesse dal Sindaco o rinviate dal Consiglio. I provvedimenti di annullamento di deliberazioni del Consiglio Comunale disposti dal CORECO sono presi in esame dalla commissione consiliare competente per materia entro 10 giorni dalla trasmissione.

Alle riunioni delle commissioni possono essere invitati a fornire chiarimenti gli Assessori il Segretario Generale, i Revisori dei Conti ed i dirigenti di area.

Sono sottoposte in modo obbligatorio all'esame delle commissioni le proposte di deliberazione sulle quali siano state espresse pareri non favorevoli dei responsabili dei servizi ai sensi della legge nr. 142/90.

2. Le commissioni provvedono, entro e non oltre 15 giorni, all'esercizio delle funzioni di cui al comma precedente con pareri inviati al Sindaco, il quale ne riferisce al Consiglio nella prima seduta utile.

3. Le commissioni hanno potere di iniziativa per la presentazione di proposte e mozioni nell'ambito delle materie di loro competenza. Le relative proposte vengono inviate al Sindaco il quale trasmette gli atti per il seguito istruttorio al Segretario Generale.

4. Le commissioni possono effettuare indagini conoscitive sugli argomenti relativi all'ambito della propria competenza. A tale scopo, possono procedere all'audizione del Segretario Generale, dei titolari degli uffici comunali, degli amministratori, dei dirigenti di enti ed aziende dipendenti dal comune, dei revisori dei conti. Hanno inoltre titolo a richiedere l'accesso e l'esibizione di atti e documenti in possesso dell'amministrazione.

Art. 14

Svolgimento dei lavori

1. I pareri delle commissioni sono resi, a maggioranza, mediante votazione palese, per alzata di mano, su di un testo scritto. Può essere presentata una relazione di minoranza.
2. Ai lavori delle commissioni, sono invitati e possono partecipare, senza diritto di voto, il Sindaco e i Presidenti dei gruppi.
3. Copia dei verbali delle sedute sono depositate nelle segreterie comunale e nell'Archivio generale del Comune e sono consultabili da chiunque ne abbia interesse.
4. La partecipazione alle sedute, anche nel caso che esse vadano deserte, comporta un gettone di presenza ai sensi di legge. In ogni caso, non può essere liquidata più di una indennità di presenza al giorno per la stessa commissione.

Art. 15

Commissioni speciali e d'inchiesta

1. Le commissioni speciali e di inchiesta sono istituite ai sensi dell'art.35 dello Statuto.
2. Su istanza sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri in carica depositata presso il Segretario Generale, il Sindaco, di concerto con i presidenti dei gruppi, istituisce, entro e non oltre 15 giorni dalla richiesta, commissioni speciali o di inchiesta per effettuare accertamenti su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti tenuti dai componenti degli organi elettivi, dai responsabili dei servizi e degli uffici, dei rappresentanti del comune in altri organismi o per procedere all'accertamento di specifiche questioni di interesse locale.
3. La commissione speciale o di inchiesta, nel rispetto della rappresentanza proporzionale dei gruppi consiliari in seno alle commissioni consiliari, è nominata con provvedimento del Sindaco, nel quale vengono definiti il numero dei componenti, il presidente, l'oggetto, l'ambito ed i tempi entro cui concludere i lavori mediante apposita relazione scritta. Il Sindaco entro e non oltre 30 giorni deve riferire al Consiglio sulle conclusioni cui la commissione è pervenuta.
4. Il Sindaco, d'intesa con i presidenti dei gruppi, può chiamare a far parte della commissione speciale o di inchiesta esperti esterni di provata competenza in relazione alla materia di che trattasi ed in misura non superiore a due unità. Gli esperti esterni fanno parte della commissione a tutti gli effetti. La loro partecipazione è remunerata ai sensi di legge.
5. I restanti componenti della commissione sono retribuiti secondo le modalità fissate dal presente regolamento per le commissioni consiliari permanenti.
6. La commissione speciale o di inchiesta ha tutti i poteri necessari per l'espletamento dell'incarico. Su richiesta del presidente, il Segretario Generale mette a disposizione della commissione tutti gli atti e documenti, anche di natura riservata, relativi all'oggetto o alla stesso connesso.

7. Al fine di acquisire tutti gli elementi di conoscenza necessari per l'espletamento dell'incarico, la commissione può effettuare l'audizione dei membri del Consiglio e della Giunta, dei revisori dei conti, del Difensore Civico, del Segretario Generale, dei dirigenti e dei responsabili degli uffici e servizi e dei rappresentanti del comune in altri enti ed organismi. I soggetti invitati non possono rifiutarsi di rispondere. La convocazione e le risultanze attività di accertamento restano riservate fino alla presentazione al Sindaco della relativa relazione. Fino a quella data, i componenti della commissione ed i soggetti uditi sono vincolati al segreto d'ufficio.

8. La redazione dei verbali della commissione è effettuata da un funzionario comunale di livello non inferiore al VI nominato dal Segretario Generale su individuale richiesta del presidente della commissione.

9. Nella relazione, la commissione espone i fatti accertati ed i risultati delle indagini eseguite.

10. Con la presentazione della relazione, la commissione esaurisce la propria attività, risultando ad ogni effetto sciolta. Gli atti ed i verbali vengono, a cura del presidente, consegnati al Segretario Generale o a chi ne fa le veci, che provvede alla loro conservazione nell'Archivio dell'ente.

Art. 16

Commissione di inchiesta sul Sindaco

1. Ove l'oggetto dell'inchiesta riguardi la persona del Sindaco, la relativa commissione nominata dal Consiglio Comunale su richiesta di un numero di consiglieri assegnati che rappresenti almeno il 40% dell'assemblea.

2. La commissione di cui al comma che precede è presieduta dal Presidente del Consiglio ed è composta da un numero di consiglieri pari alle rappresentanze politiche presenti in Consiglio.

3. Ai fini dell'attività della commissione si applicano le norme di cui all'articolo precedente.

4. Le risultanze dell'inchiesta sono depositate, entro e non oltre 10 giorni dalle conclusioni, a cura del Presidente presso l'ufficio del Segretario Generale, il quale provvede, entro tre giorni, a trasmetterle al Vice Sindaco affinché ne riferisca immediatamente al Consiglio.

5. Commissioni di indagine sulla attività dell'Amministrazione possono essere istituite dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei propri membri.

6. Le commissioni speciali e quelle d'inchiesta sono nominate dal Sindaco, d'intesa con i capi gruppo, con rappresentanze proporzionali dei gruppi consiliari. Possono essere nominati a far parte, per ciascuna delle commissioni, esperti esterni in misura non superiore a due.





TITOLO IV

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

Art. 17

Convocazione e presidenza

- 
1. Il Consiglio comunale è convocato e presieduto dal Presidente. In caso di assenza o di impedimento è convocato e presieduto dal Vice Presidente e, nei casi previsti dalla legge, dal Consigliere anziano *oppure, ricorrendo la fattispecie di cui al comma 1° bis dell'art. 3 del presente regolamento del sindaco ed in caso di assenza ed impedimento dallo Assessore delegato -*
2. La convocazione è effettuata mediante avviso scritto, firmato dal Presidente, notificato ai consiglieri presso il loro domicilio a mezzo di messo comunale. Dell'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione è fatta attestazione nella dichiarazione di notificazione sottoscritta dal messo comunale.
3. I documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati a cura degli Assessorati e degli uffici, presso l'ufficio della Segreteria generale almeno ventiquattro ore prima del giorno fissato per la seduta.
4. Per domicilio del consigliere si intende il luogo di residenza anagrafica oppure altro luogo espressamente indicato dal consigliere mediante dichiarazione scritta depositata presso la Segreteria generale.
5. La notifica avviene secondo la procedura prevista dall'art. 1 comma 5 del presente Regolamento.
6. L'avviso di convocazione per le sessioni ordinarie, contenente il luogo, l'ora, il giorno della prima e della seconda convocazione e l'elenco degli argomenti posti all'Ordine del Giorno, è notificato almeno cinque giorni liberi antecedenti la data di riunione del Consiglio.
7. L'avviso per le sedute straordinarie è formato ed è notificato tre giorni prima la data della seduta.
8. In caso di necessità, il Consiglio può essere convocato, con le medesime modalità di notifica di cui ai commi precedenti, con preavviso di sole ventiquattro ore.
9. Se nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno e l'ora della seconda e nell'adunanza non è raggiunto il numero legale, della seconda convocazione è data notizia ai consiglieri non presenti.
10. Se nell'avviso di prima convocazione non risulti indicato il giorno e l'ora della seconda convocazione, questa è disposta secondo le forme e nei termini di cui al comma 2 del presente articolo.
11. Ove il Consiglio venga sospeso e la seduta aggiornata, è dato avviso ai soli consiglieri assenti al momento del rinvio.
- 

*
FINO A QUANDO NON SARANNO ELETTI IL PRESIDENTE ED IL VICE PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO, L'ORDINE DEL GIORNO VIENE FISSATO DAL SINDACO ED IN CASO DI SUA
ASSENZA OD IMPEDIMENTO DALL' ASSESSORE DELEGATO -



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Carmine Lucchitta)

12. Nel caso in cui, dopo la notifica degli avvisi di convocazione, vengano aggiunti ulteriori punti all'Ordine del Giorno, occorre darne avviso scritto ai consiglieri, mediante notifica effettuata almeno ventiquattro ore prima della seduta. Il deposito dei documenti relativi agli argomenti da trattare è effettuato contemporaneamente all'inoltro dell'avviso di convocazione e gli stessi restano a disposizione dei Consiglieri fino al momento della discussione.

13. Nel caso in cui il Consiglio è convocato in via di urgenza, a maggioranza i consiglieri presenti possono rinviare la trattazione degli argomenti al giorno successivo.

14. La convocazione è pubblicata all'Albo Pretorio, e ne può essere dato avviso alla cittadinanza mediante manifesto murale, e ne viene data comunicazione al Prefetto, al Presidente del CO.RE.CO., al Questore ed al Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 18 Ordine del Giorno

1. Il Presidente sentito il Sindaco e la conferenza dei presidenti dei Gruppi, fissa l'ordine del giorno. Nel caso di convocazione in sessione straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati, a norma di Statuto, inserisce fra gli argomenti all'Ordine del Giorno quelli richiesti.

2. Nell'ordine del giorno sono indicati, mediante numero progressivo i distinti argomenti della seduta, con l'indicazione se si tratta di seduta ordinaria o straordinaria e con l'elencazione degli argomenti da trattarsi in seduta pubblica o segreta.

3. L'ordine del giorno è pubblicato all'Albo Pretorio e viene trasmesso in copia al Prefetto, al Presidente del CO.RE.CO., al Questore ed al Collegio dei Revisori dei Conti.

4. In casi particolari, avvalendosi dell'ufficio stampa e per i rapporti con l'esterno di cui all'art. 10 del presente regolamento, il Sindaco può disporre la divulgazione, a mezzo di manifesti, stampa, radio e televisioni locali, della convocazione e del relativo Ordine del Giorno del Consiglio.

5. Ciascun oggetto viene individuato da una proposizione che descrive in modo chiaro il contenuto essenziale, di tal che il Consigliere possa rendersi conto dell'oggetto da trattare.

6. Gli argomenti, fatti salvi disposizioni specifiche di altri regolamenti del Comune, sono ordinati secondo il seguente schema:

- A) pareri, istanze, petizioni popolari, proposte e rilievi, ai sensi di Statuto;
- B) discussione sui risultati referendari;
- C) interrogazioni, interpellanze e mozioni, ordini del giorno, risoluzioni;
- D) relazione almeno semestrale sull'attività della Giunta;
- E) proposte di deliberazione di competenza del Consiglio;
- F) proposte di deliberazione di competenza della Giunta;



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Carmine Luchetta)



- G) ulteriori proposte di deliberazioni dei consiglieri e di iniziativa popolare;
- H) petizioni;
- I) altri oggetti.

7. L'iniziativa dei soggetti di cui al comma precedente è presentata per iscritto al Segretario Generale, il quale, dopo la registrazione provvede ad inoltrarla al Sindaco.

8. Il Sindaco sottopone tutti gli atti, le iniziative e gli argomenti inseriti all'Ordine del Giorno al preventivo esame della competente commissione consiliare. *se in carica -*

9. Il Consiglio, su proposta del Presidente o di un presidente di gruppo può, nel corso della seduta modificare l'ordine dei lavori con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.



TITOLO V

LE ADUNANZE CONSILIARI

Art. 19

Sede

1. Le adunanze del Consiglio si tengono di norma presso la sede del Comune nell'apposito salone. Il Presidente, sentito il Sindaco, e la conferenza dei presidenti dei gruppi, può stabilire che la riunione del Consiglio, in casi eccezionali, si tenga in altri luoghi del territorio comunale.

Art. 20

Numero legale

1. Il Presidente del Consiglio, assistito dal Segretario Generale, all'ora fissata per la riunione e comunque non oltre un'ora dalla stessa, accerta la presenza dei consiglieri mediante appello nominale.

2. Se il numero legale non è raggiunto entro un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione, l'adunanza è dichiarata deserta e ne è redatto verbale con l'indicazione dei consiglieri presenti.

Art. 21

Presidenza della seduta

1. Il Presidente accertata l'esistenza del numero legale:

A) dichiara aperta la seduta;

B) concede ai consiglieri la facoltà di parola e la toglie secondo le norme del presente regolamento;

C) precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota;

D) apre la fase della votazione e ne proclama l'esito;

E) mantiene l'ordine e regola il funzionamento del Consiglio a norma di legge, di Statuto e di regolamento.

Art. 22

Scrutatori

1. All'inizio della seduta, il Presidente, verificata l'esistenza del numero legale, designa tre consiglieri incaricandoli delle funzioni di scrutatore per le votazioni sia pubbliche che segrete. La minoranza è rappresentata da un proprio consigliere.

2. Gli scrutatori che si assentano dalla seduta devono avvertire il Presidente che provvede a sostituirli.

3. La regolarità delle votazioni palesi o segrete è accertata dal Presidente assistito dagli scrutatori.



4. Nel caso di scrutinio segreto la presenza e l'assistenza degli scrutatori è obbligatoria. Essi esaminano le schede, si pronunciano sulla loro validità e procedono al conteggio dei voti che il Segretario riassume nello schema di provvedimento in trattazione.

5. Le schede della votazione accertate regolari, dopo la proclamazione dei risultati, vengono distrutte dal Segretario Generale.

6. Le schede contestate o annullate sono vidimate da almeno uno degli scrutatori e dal Segretario Generale e conservate nel fascicolo del provvedimento al quale si riferiscono.

7. Nel verbale deve darsi atto espressamente che l'esito della votazione è stato verificato prima della proclamazione con l'assistenza degli scrutatori.

8. Nelle votazioni palesi l'assenza o il non intervento degli scrutatori non ha rilevanza ai fini della validità delle votazioni e delle deliberazioni.

9. Ogni consigliere può chiedere la verifica della votazione, che avviene mediante ripetizione della stessa su invito del Presidente.

10. Il Consiglio non può deliberare nè discutere proposte non iscritte all'ordine del giorno.



Art. 23 Sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono di prima e seconda convocazione, pubbliche, segrete ed aperte.

2. Il Consiglio in prima convocazione non può deliberare se non interviene almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune.

3. Gli Assessori non Consiglieri hanno diritto di partecipare alle sedute del Consiglio e non concorrono alla determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

4. I Consiglieri che entrano o si assentano dopo l'appello nominale sono tenuti a darne avviso al Segretario il quale, ove in base a tali comunicazioni accerti che è venuto a mancare il numero legale, avverte il Presidente, il quale può far richiamare in aula il consigliere momentaneamente assente e, qualora ne ravvisi la necessità, disporre che venga ripetuto l'appello nominale.

5. Nel numero fissato per la validità delle adunanze non vanno computati i consiglieri presenti quando si delibera su questioni nelle quali essi o anche i parenti e gli affini fino al quarto grado civile abbiano interesse.

6. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Carmelo Lucchetta)



7. Nella seduta di seconda convocazione, che dovrà tenersi in altro giorno, e comunque almeno ventiquattro ore dopo quella andata deserta, le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno un terzo dei consiglieri assegnati.

8. Nelle sedute di seconda convocazione non possono essere discussi e deliberati, se non vi sia la partecipazione di almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune, i seguenti atti:

A) i bilanci annuali e pluriennali e la relazione previsionale ed i provvedimenti ad essi rapportati;

B) le variazioni di bilancio;

C) i piani finanziari;

D) i programmi di opere pubbliche;

E) il piano regolatore generale e sue varianti;

F) il conto consuntivo;

G) i regolamenti;

H) la costituzione di istituzioni e di aziende speciali;

I) lo statuto delle aziende speciali;

L) la partecipazione o la costituzione di società di capitali;

M) l'assunzione diretta di pubblici servizi;

N) la disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;

O) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi;

P) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale;

Q) le piante organiche e le relative variazioni;

R) la contrazione di mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari;

S) l'esame della relazione presentata dal collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 57 comma 5, legge 142/90.

9. Le deliberazioni relative alle indennità di carica sono adottate dal Consiglio con votazione a maggioranza qualificata della metà più uno dei componenti l'Assemblea, fatta salva ogni diversa disposizione di legge.

10. La seduta di seconda convocazione, iniziata con il numero legale ed interrotta nel suo corso per la mancanza del numero legale, si aggiorna ad altra seduta di seconda convocazione per i soli argomenti rimasti da trattare. Ove detta seduta coincida con altra seduta di prima convocazione, il Consiglio deve affrontare preliminarmente gli argomenti non trattati in seconda convocazione.

11. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvo quanto disciplinato nel comma successivo.

12. L'adunanza del Consiglio Comunale si tiene in forma segreta quando si trattino questioni che comportino apprezzamenti sulla moralità e correttezza delle persone od esaminati fatti e circostanze che richiedano valutazioni sulle qualità morali delle stesse.

13. Il Presidente, nel corso della discussione ed anche su proposta di uno o più consiglieri, può porre in votazione il passaggio a seduta segreta nei casi di cui al comma precedente.

14. Durante le sedute segrete restano in aula, oltre ai Consiglieri, i membri della Giunta e il Segretario Generale, tutti vincolati al segreto d'ufficio.



15. Ove concorrano motivi di carattere straordinario, il Presidente, su proposta del Sindaco sentita la Giunta e la conferenza dei presidenti dei gruppi, può convocare la seduta aperta del Consiglio comunale nella sede abituale o in altri luoghi, nell'ambito del territorio comunale. A tale seduta possono essere invitati parlamentari, membri del Governo, rappresentanti della Regione, della Provincia e di altri Comuni, degli organismi di partecipazione popolare, delle associazioni politiche, culturali, sociali e sindacali interessate ai temi da discutere.

16. Nelle sedute aperte, il Presidente può consentire anche interventi dei rappresentanti invitati. In tal caso, possono essere votate dai soli consiglieri mozioni od ordini del giorno. In nessun caso possono essere adottate deliberazioni o assunti impegni di spesa.

17. Il Presidente per esigenze connesse allo svolgimento dei lavori consiliari può ammettere in aula i dirigenti ed i responsabili di servizi, i revisori dei conti, consulenti e rappresentanti degli organismi rappresentativi previsti dallo Statuto.

18. Il Consigliere è tenuto al segreto per i documenti amministrativi e per le informazioni di cui sia stato dichiarato dal Sindaco il carattere "riservato".



Art. 24 Ordine durante le sedute

1. I Consiglieri Comunali esercitano il proprio mandato in piena libertà di parola e di opinione. Non è consentito durante la discussione fare riferimento alla vita privata o alle qualità personali di alcuno nè è consentito l'uso delle parole sconvenienti che offendano la dignità del luogo e l'onorabilità delle persone.

2. Ove un consigliere non si attenga ai comportamenti di cui sopra o turbi l'ordine, il Presidente lo richiama formalmente una prima volta. Dopo un secondo richiamo senza effetti, il Presidente interdice la prosecuzione dell'intervento e può adottare nei suoi confronti l'allontanamento dall'aula per il punto in discussione o, nei casi più gravi, l'esclusione dalla seduta, avvalendosi, se necessario, della Polizia Urbana.

3. Quando vi sia un tumulto in aula e il Presidente non riesca a sedarlo, sospende la discussione e, se lo ritiene opportuno, scioglie la seduta. In tal caso, il Consiglio si intende aggiornato al primo giorno successivo non festivo ed alla stessa ora in cui era stata convocata la seduta tolta.

4. Il pubblico deve tenere un comportamento corretto senza interferire in alcun modo con l'attività del Consiglio. Qualora il comportamento del pubblico ostacoli il regolare andamento della seduta, il Presidente può disporre l'espulsione dall'aula di chi in qualunque modo disturba, avvalendosi dell'opera della Polizia Urbana.

Art. 25

Disciplina delle sedute

1. Il Sindaco, esaurite le formalità preliminari, può tenere commemorazioni e fare comunicazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno. Su tali comunicazioni, a richiesta di almeno un presidente di gruppo possono intervenire per non più cinque minuti i presidenti di gruppo o i consiglieri da loro delegati; comunque non può procedersi a deliberazione.
2. I Consiglieri si iscrivono a parlare prima che abbia inizio la discussione sui singoli argomenti iscritti all'ordine del Giorno. Il Presidente concede la parola secondo l'ordine delle prenotazioni. I consiglieri iscritti a parlare che non si trovino in aula al momento del proprio turno decadono dalla facoltà di intervento.
3. I consiglieri non possono intervenire più di una volta nella discussione su di uno stesso argomento eccetto che per fatto personale, richiamo allo Statuto e al regolamento, all'ordine del giorno.
4. Il consigliere, ottenuta la facoltà di intervento, prende la parola e si rivolge all'assemblea. La durata dell'intervento non può eccedere quindici minuti per l'illustrazione.
5. Ai Presidenti dei gruppi in sede di dichiarazione di voto è riconosciuto un tempo non superiore a dieci minuti. I consiglieri che non sono d'accordo con il presidente del proprio gruppo hanno diritto di parola per dieci minuti.
6. Il Presidente, qualora il consigliere non rispetti i termini di intervento previsti nel presente regolamento, toglie la parola. Il Presidente richiama il consigliere quando si discosta dall'argomento posto in discussione e, ove questi non ottemperi, toglie la parola.
7. Per lo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni il termine riconosciuto ai consiglieri è di cinque minuti.
8. Il Consigliere, prima che il punto all'Ordine del Giorno venga posto in discussione, può pregiudizialmente chiederne il ritiro o il rinvio. Sulla questione pregiudiziale o sospensiva può parlare un Consigliere a favore e uno contro per non più di cinque minuti ad intervento. Il Consiglio delibera a maggioranza, senza dichiarazioni di voto.
9. Durante la discussione ciascun Consigliere può presentare al Presidente, per iscritto, proposte di emendamento ed ordini del giorno relativi agli argomenti in discussione. Di essi viene data lettura dal Presidente subito prima dell'intervento successivo.
10. Quando il punto all'Ordine del Giorno è stato licenziato all'unanimità dalla competente commissione consiliare, dopo l'illustrazione del relatore per non più di cinque minuti, il Presidente pone in votazione l'argomento. Quando non sia stata raggiunta l'unanimità sul testo da sottoporre al Consiglio, hanno facoltà di parola per la illustrazione il relatore di maggioranza e quello di minoranza per un tempo non superiore a cinque minuti. In tal caso, il Presidente pone in discussione l'argomento secondo le procedure del presente regolamento.



11. Su richiesta di consiglieri non appartenenti alla competente commissione, si apre il dibattito secondo le procedure del presente regolamento con interventi di non più di cinque minuti.

12. Gli Assessori possono intervenire in ogni seduta del Consiglio ed hanno diritto di parola a nome del Sindaco nella discussione secondo le procedure del presente regolamento e senza diritto di voto.

13. Il Consiglio può invitare i Revisori dei Conti, il Difensore Civico, il Segretario Generale e i dirigenti a partecipare alle sedute pubbliche del Consiglio concedendo loro, ove ne ravvisi l'opportunità, la facoltà di intervento per illustrare il punto in discussione. Gli interventi di cui al presente comma non possono superare i dieci minuti sia per i revisori che per il difensore Civico e i dirigenti.

14. Il Segretario Generale o il Vice Segretario partecipa alle sedute del Consiglio per i compiti previsti dalla legge e dallo Statuto ed, ove richiesto dal Presidente, esprime pareri di legittimità relativi agli argomenti in trattazione.

15. Quando tutti i consiglieri iscritti hanno parlato, il Presidente dichiara chiusa la discussione e preve eventuali dichiarazioni di voto, pone in votazione il punto all'ordine del giorno.

Art. 26

Decadenza e dimissioni

1. Il Consigliere decade dalla carica quando non intervenga a tre riunioni del Consiglio senza aver preventivamente presentato formale e motivata giustificazione. La decadenza e la surroga sono pronunciate dal Consiglio con atto deliberativo.

2. Le dimissioni del consigliere sono irrevocabili dal momento della presentazione al protocollo generale ed il Consiglio le prende in esame nella prima seduta utile per procedere alla surrogazione del consigliere dimissionario.

3. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Art. 27

Interrogazioni, Interpellanza, Mozioni, Ordini del Giorno - Risoluzioni

1. Ogni Consigliere ha diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni, Ordini del Giorno e risoluzioni e fare segnalazioni su argomenti di competenza dell'Amministrazione comunale.

2. Le interrogazioni sono rivolte ad acquisire informazioni o spiegazioni in ordine ad un determinato fatto e per sapere se e quali provvedimenti la Giunta abbia adottato o intenda adottare in relazione a quello specifico fatto. Esse vanno presentate per iscritto. Possono essere presentate al Sindaco e rivolte alla Giunta. Può esserne richiesta risposta scritta. La Giunta, entro e non oltre trenta giorni, è tenuta a rispondere. Il Consigliere può richiedere che la risposta alle interrogazioni o alle interpellanze avvenga nella prima seduta di commissione utile.

3. Le interpellanze consistono nella domanda presentata per iscritto al Sindaco e rivolta alla Giunta in ordine a motivi ed intendimenti della sua condotta su determinati problemi. Il Presidente stabilisce la seduta per il relativo svolgimento. L'interpellante ha diritto di illustrazione per un tempo non superiore a cinque minuti. Dopo le dichiarazioni rese per conto della Giunta dal Sindaco o da un Assessore in un tempo superiore a minuti dieci, l'interpellante ha diritto di replicare per un tempo non superiore a cinque minuti. Nel caso di interpellanze sottoscritte da più Consiglieri il diritto di illustrazione e di replica spetta ad uno solo di essi.

Su interrogazioni e interpellanze nessun altro consigliere può intervenire.

4. La mozione consiste in un documento motivato, sottoscritto da almeno cinque consiglieri e volto a promuovere una deliberazione del Consiglio su un determinato argomento. Essa è presentata per iscritto al Sindaco. Ove sia presentata in tempo utile, va iscritta nell'Ordine del Giorno del primo Consiglio o di altra seduta immediatamente successiva. Qualora venga presentata nel corso della seduta, il Presidente ne dà lettura al termine della seduta e dispone che sia iscritta all'Ordine del Giorno del successivo Consiglio. Possono essere presentati emendamenti sulle mozioni. La mozione è illustrata da uno dei firmatari per un tempo non superiore a minuti cinque. Nella discussione possono intervenire un consigliere per gruppo per un tempo non superiore a minuti cinque. La mozione comporta comunque un voto deliberativo a conclusione del dibattito.

5. L'Ordine del Giorno consiste nella formulazione di un voto politico-amministrativo su problemi di ordine politico sociale di carattere generale. Esso è presentato per iscritto al Presidente ed è trattato prima delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni e subito dopo le comunicazioni del Presidente. Viene illustrato dal primo dei proponenti per un tempo non superiore a cinque minuti. Il Sindaco, un componente della Giunta ed un consigliere e per gruppo possono intervenire per un tempo non superiore a minuti cinque. A conclusione della discussione, l'ordine del giorno è posto in votazione. Il Presidente dispone in conformità alle decisioni del Consiglio.

6. Le risoluzioni possono essere formulate da ciascun consigliere per manifestare orientamenti o definire indirizzi del Consiglio su argomenti connessi con un punto all'Ordine del Giorno. Sono discusse con le modalità di cui al comma precedente. Votate durante la seduta, in caso di voto favorevole, impegnano il Consiglio o la Giunta.

7. Ciascun Consigliere ha diritto di presentare una mozione d'ordine relativa al punto in discussione per ottenere il rispetto della legge, dello Statuto e del presente regolamento. Il Presidente, sentito il Segretario Generale dispone in conformità.

8. Ciascun consigliere, i rappresentanti degli organismi di partecipazione di cui allo Statuto possono richiedere che venga fissata una seduta apposita, almeno tre volte all'anno, per porre interrogazioni, interpellanze, mozioni, Ordini del Giorno e risoluzioni. Il presidente è tenuto alla convocazione e alla formulazione del relativo ordine del giorno. I lavori della seduta si svolgono secondo forme e modalità previste nel presente articolo e si concludono con un voto del Consiglio su ciascun punto all'Ordine del Giorno.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Carmine Lucchetta)



Art. 28 Votazioni

1. I consiglieri votano per appello nominale o per alzata di mano, a discrezione del Presidente o su richiesta di almeno 10 Consiglieri.
2. Nei casi previsti dalla legge si procede a votazione segreta.
3. Fatti salvi i casi di astensione di legge, il consigliere può dichiarare di astenersi dal partecipare alla votazione. Il Segretario Generale ne fa menzione nel processo verbale.
4. Iniziata la votazione, il Presidente non concede più la parola fino alla proclamazione del risultato.
5. L'ordine della votazione è stabilito come segue:
 - A) questione pregiudiziale;
 - B) proposta di sospensione;
 - C) proposta di emendamento;
 - D) testo della deliberazione.
6. I testi regolamentari sono votati articolo per articolo e con votazione finale nel loro complesso; *il Consiglio Comunale può, all'unanimità dei presenti, disattendere la votazione articolo per articolo.*
7. Le schede bianche e quelle nulle, in caso di votazione segreta, si computano per determinare la maggioranza dei votanti.
8. Quando il Presidente, su segnalazione del Segretario Generale o degli scrutatori, ha notizia di irregolarità nella votazione, valutate le circostanze, può annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta.
9. Fatti salvi i casi di maggioranza qualificata previsti dalla legge e dallo Statuto, un atto è approvato quando raggiunga la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti e votanti.
10. terminate le operazioni di scrutinio, il Presidente ne proclama il risultato.

Art. 29 Verbalizzazione

1. I processi verbali delle deliberazioni sono redatti dal Segretario Generale e debbono indicare i punti principali della discussione ed il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta.
2. Essi sono firmati dal Presidente e dal Segretario Generale ed approvati di norma nella seduta immediatamente successiva.
3. I processi verbali sono depositati a disposizione dei consiglieri due giorni prima della seduta immediatamente successiva. Ogni consigliere può chiedere al Presidente che venga

modificata o rettificata la parte del verbale che non sia corrispondente alle opinioni manifestate o alle operazioni alle quali ha partecipato.

Art.30 **Pubblicazione delle deliberazioni**

1. Il Segretario Generale, entro e non oltre sette giorni dalla data di chiusura della seduta consiliare, provvede alla pubblicazione delle singole deliberazioni adottate mediante affissione delle stesse all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi e, se dovuto le trasmette al Co.Re.Co.
2. Il Segretario Generale in calce all'originale delle deliberazioni certifica l'avvenuta pubblicazione, indicando se sono state presentati reclami od opposizioni.

Art.31 **Diritti di Informazione dei consiglieri**

1. I consiglieri comunali per acquisire notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato hanno accesso, ai sensi di legge e dello Statuto, agli uffici del Comune e delle Istituzioni e degli Enti da esso dipendenti. Dagli stessi hanno diritto di ottenere copia degli atti, provvedimenti e documenti nonché ogni informazione e notizia riguardanti provvedimenti amministrativi, salvo quanto disposto dal regolamento sulla partecipazione ed il segreto d'ufficio.

Art.32 **Disposizioni transitorie e finali**

1. Sono abrogate tutte le preesistenti disposizioni interne o regolamentari comunali in materia in contrasto con il presente regolamento.
2. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello in cui sia divenuta esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.
3. Ne è data massima diffusione tramite l'ufficio stampa e per i rapporti con l'esterno di cui all'art. 91 del presente Regolamento.
4. In sede di prima applicazione del presente regolamento, le commissioni consiliari permanenti, speciali e di inchiesta sono costituite entro e non oltre trenta giorni dalle entrate in vigore del presente regolamento.
5. Le commissioni istituite ai sensi del precedente regolamento del Consiglio decadono al momento della costituzione delle nuove commissioni ai sensi del comma precedente.

INDICE

TITOLO I - INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO.....	Pag. 1
art. 1 - prima seduta -.....	pag. 1
art. 2 - convalida degli eletti.....	pag. 1
art. 3 - presidenza del consiglio.....	pag. 2
art. 4 - pubblicità delle sedute.....	pag. 3
art. 5 - situazione patrimoniale dei consiglieri.....	pag. 3
 TITOLO II - GRUPPI CONSILIARI.....	 pag. 3
art. 6 - composizione.....	pag. 3
art. 7 - costituzione.....	pag. 4
art. 8 - strutture e personale.....	pag. 4
art. 9 - ufficio stampa e rapporti con l'esterno.....	pag. 5
 TITOLO III - COMMISSIONI CONSILIARI.....	 pag. 6
art. 10 - istituzioni delle commissioni consiliari permanenti.....	pag. 6
art. 12 - convocazione.....	pag. 6
art. 11 - costituzione.....	pag. 6
art. 13 - funzioni e compiti.....	pag. 7
art. 14 - svolgimento dei lavori.....	pag. 8
art. 15 - commissioni speciali e d'inchiesta.....	pag. 8
art. 16 - commissione d'inchiesta sul sindaco.....	pag. 9
 TITOLO IV - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO.....	 pag. 10
art. 17 - convocazione e presidenza.....	pag. 10
art. 18 - ordine del giorno.....	pag. 11
 TITOLO V - LE ADUNANZE CONSILIARI.....	 pag. 13
art. 19 - sede.....	pag. 13
art. 20 - numero legale.....	pag. 13
art. 21 - presidenza delle sedute.....	pag. 13
art. 22 - scrutatori.....	pag. 13
art. 23 - sedute.....	pag. 14
art. 24 - ordine durante le sedute.....	pag. 16
art. 25 - disciplina delle sedute.....	pag. 17
art. 26 - dimissioni.....	pag. 18
art. 27 - interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno - risoluzioni.....	pag. 19
art. 28 - votazioni.....	pag. 20
art. 29 - verbalizzazione.....	pag. 21
art. 30 - pubblicazione delle delibere.....	pag. 21
art. 31 - diritti di informazione dei consiglieri.....	pag. 21
art. 32 - disposizioni transitorie e finali.....	pag. 22



IL SINDACO
Vincenzino Aiello



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Carmine Lucchetta)

Comune di CASTROLIBERO

Prov. di Cosenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 77 del 15/10/1996

**OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI DALL'ART.18 IN POI.**

L'anno millenovecentoNOVANTASEI il giorno QUINDICI del
mese di OTTOBRE alle ore 9,15 nella sala delle adunanze del Comune sud-
detto. Alla PRIMA convocazione STRAORDINARIA di oggi, partecipata ai Sigg.
Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Pr.	As.
AIELLO VINCENZINO	X	
DE RANGO FRANCHINO	X	
DE BARTOLO GIUSEPPE	X	
COSENTINI FRANCESCO	X	
PASQUA PINO	X	
ANDROPOLI RENZO	X	
MOLEZZI ANNA		X
GAUDIO RENATO	X	
BORENSZTAJN DAVIDE	X	
ZINNA GIANFRANCO	X	
GRECO MARIO	X	
CARUSO ANGELO SEBASTIANO	X	
D'APOLITO GIOVANNA	X	
ROGATI BRUNELLA	X	
IACONETTI ADRIANA		X
GANGI ANGELO		X
ANELLI ALBERTO	X	
GRASSO MARIA	X	
LUBERTO SERGIO		X
GATTO ANGELA		X
PAGLIUSO FABIANO PAOLO		X

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il
Sindaco

- Assiste il Segretario Comunale CARMINE LUCCHETTA
- Vengono dal signor Presidente nominati scrutatori i Signori:

- 1)
- 2)
- 3)





ASSISTONO GLI ASSESSORI ESTERNI CARBONE E SPINARELLI

Fatto l'appello nominale risultano presenti n. 15 Consiglieri poichè durante detta formalità entrano in aula alcuni consiglieri che momentaneamente risultavano assenti.

Il Presidente in virtù di quanto dispone il vigente regolamento invita i Consiglieri presenti ad iscriversi per intervenire nel dibattito e precisamente sul 1° punto all'o.d.g.-

Il Cons. Anelli chiede che venga messo a verbale che in base all'art.20 del vigente regolamento la seduta non era valida per mancanza del numero legale. Infatti alle ore 9,00 risultano allo stesso presente solo alcuni consiglieri non sufficienti come numero a rendere valida la seduta.

Il Presidente ribatte che in sua assenza nessun appello può essere fatto per verificare la validità della seduta in relazione alla presenza o meno dei Consiglieri in aula.

Il Presidente risponde precisando che: "l'annotazione relativa a quanto affermato è in contrasto al disposto del regolamento che stabilisce che il Consiglio Comunale prima dell'apertura dei lavori sul punto all'o.d.g. possa chiedere la parola per la mozione ad annotazione, non essendo avvenuta nei termini previsti, bensì dopo la formulazione da parte della presidenza del 1° punto all'o.d.g. ".

- IL CONSIGLIO COMUNALE -

- Visto lo schema di Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari Permanenti che si compone di n. 32 artt.;

- Osservato che agli artt. 18 - 23 e 28 occorre apportare delle modifiche ed integrazioni;

- Considerato che le modifiche relative a ciascun art. precitato da apportare sono le seguenti:

- Art.18 - ordine del giorno - dopo il comma 1 aggiungere:
comma 1 bis "Fino a quando non saranno eletti il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio, l'ordine del giorno viene fissato dal Sindaco ed in caso di sua assenza od impedimento dall'Assessore Delegato".
Alla fine del comma 8 si aggiunge la frase: " Se in carica ".

- Art.23 - sedute - al comma 7 la frase "quattro Consiglieri" viene sostituita con "un terzo dei Consiglieri assegnati". Il comma 8 e 9 vengono soppressi.

- Art.28 - votazioni - alla fine del comma 6 si aggiunge: " Il Consiglio Comunale può, all'unanimità dei presenti, disattendere la votazione articolo per articolo".

- Visto il vigente Statuto;

- Visto che sono stati acquisiti i pareri favorevoli prescritti dalla legge 8.6.1990 n.142;

Il Presidente pone ai voti il 1° punto all'o.d.g. con le modifiche e le integrazioni da apportare agli artt. del vigente regolamento in discussione e precisamente artt.18 - 23 - 28 - la proposta messa ai voti, articolo per articolo e poi, nel suo insieme, ottiene il seguente risultato:



Consiglieri presenti e votanti n°15;
Voti favorevoli: n°10;
Voti contrari: n°4 (Grasso, Anelli, Rogati, Gaudio);
Astenuti: n°1 (Andropoli)



Con l'esito dell'avvenuta votazione, eseguita per alzata di mano,

DELIBERA

Di approvare, come approva, le modifiche e le integrazioni al Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari Permanenti agli articoli 18 -23-28 - nel modo e nel senso sopra indicato;

Di dare atto che con le modifiche che si apportano il Regolamento in parola risulta essere composto di n°32 articoli;

Di incaricare il Responsabile del competente ufficio Comunale - Segreteria VII q.f. - a ripubblicare il presente Regolamento per ulteriori 15 giorni, all'Albo Pretorio, ad avvenuto riscontro favorevole da parte dell'Organo decentrato di Controllo di Cosenza del sopraesteso atto, precisando che il predetto Regolamento entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della relativa nuova pubblicazione.-





PARERI DI COMPETENZA AI SENSI DELL'ART. 53 L.142/90

TROVA APPLICAZIONE IL II COMMA DELL'ART. 53 DELLA LEGGE 142/90

li 15/10/96



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. prof. Carmine Lucchetta

PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA AI SENSI DELL'ART.53 DELLA LEGGE N°142/90.

li 15/10/96



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SETTORE

PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA LEGGE N°142/90, in assenza di responsabile e limitatamente alle proprie competenze precisando che l'atto con il quale si è provveduto non comporta spesa da parte del Comune.

li 15/10/96



IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA
dott. prof. Carmine Lucchetta

responsabile e limitatamente alle proprie competenze precisando che l'atto con il quale si è provveduto non comporta spesa da parte del Comune.
del 15/10/96
di bilancio dell'ente

PARERE FAVOREVOLE SOTTO IL PROSPETTO DELLA LEGITTIMITA' AI SENSI DELL'ART.53 DELLA LEGGE N°142/90

li 15/10/96



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. prof. Carmine Lucchetta

Attestazione ai sensi dell'art.55 della L. 142/90

Si attesta la copertura finanziaria dell'impegno assunto con il presente provvedimento al cap. _____/bil.'96, in assenza di responsabile e limitatamente alle proprie competenze.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

NON SUSSISTE IMPEGNO DI SPESA E QUINDI NON NECESSITA DELLA FIRMA DEL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO.

oggetto: Delibera del Consiglio Comunale n° 77 del

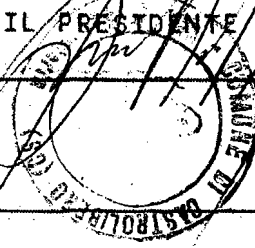
15/10/96.
di me



Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

Il Consigliere Anziano

[Handwritten signature]


Il SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Carmine Lucchetta)

[Handwritten signature]

Per l'assunzione dell'impegno di spesa si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5, legge 8.6.1990, n.142.

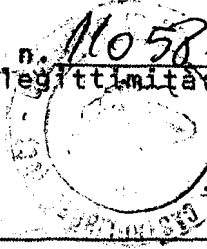
Il responsabile del Servizio Finanziario

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE La presente deliberazione:
E' stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 31-10-86 come prescritto dall'art. 47, comma 1, legge n. 142/90 (N. 80 REG. PUB.);

E' stata trasmessa, con lettera n. 11058, in data 31-10-86 al Co.Re.Co per il controllo preventivo di legittimità.



Il segretario comunale
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Carmine Lucchetta)

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ :
decorso 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo (art. 47, comma 2);
non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 45, comma 5);
perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 47, comma 3);
decorso 20 giorni dalla ricezione dell'atto (art.46, comma 1), dei chiarimenti o degli atti integrativi richiesti (art. 46, comma 4) senza che il Co.Re.Co abbia comunicato il provvedimento di annullamento;
avendo il Co.Re.Co. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 46, comma 5).

.....

Il SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Prof. Carmine Lucchetta)